



Buone Prassi — Farnesina che innova

RADIO FREQUENZA: INVENTARIO E GESTIONE DEI BENI DELLO STATO

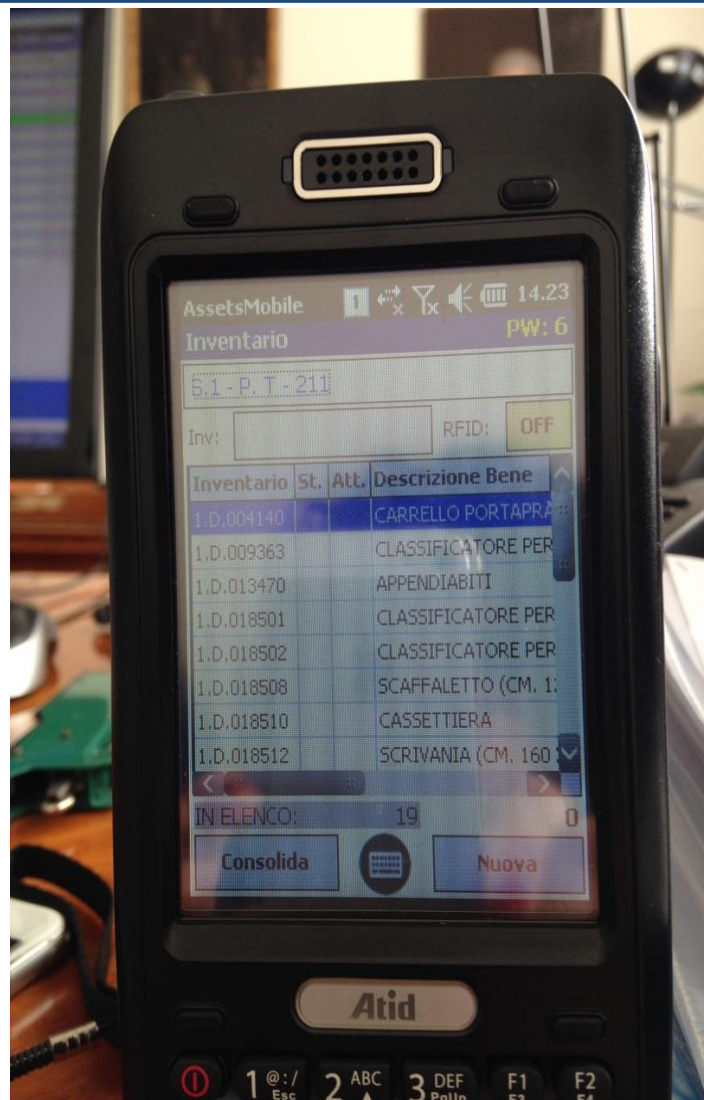
2016

- Responsabile del Progetto: dr. Federico Balsani

 - Referenti per successivi contatti con l'Amministrazione: Tiziana Lucidi
-

Descrizione sintetica del progetto

Il progetto nasce dall'esigenza di **vigilare** sui beni di proprietà dello Stato, attraverso un sistema d'inventariazione dei cespiti del MAECI preciso e continuo. L'obiettivo è stato raggiunto attraverso l'adozione di **etichette d'inventario a radio frequenza (RFID)** e di un **palmare portatile**, con integrato un lettore RFID UHF, con capacità di lettura delle etichette fino a 5-6 metri. Tale soluzione permette d'**individuare immediatamente la natura del bene**, la **categoria economica** di appartenenza e la **sua posizione (stanza e piano)** all'interno del Palazzo.



Settori interessati

Il settore interessato è il **settore del Consegnatario**, che **gestisce e vigila sui beni mobili di proprietà** del MAECI.

Il sistema di rilevazione dei beni tramite lettore palmare di etichette RFID, permette la gestione semplificata di tutti gli spostamenti dei cespiti, all'interno del Palazzo della Farnesina, e la loro esatta collocazione. Attualmente è possibile verificare se un bene è stato movimentato senza la necessaria autorizzazione oppure se all'interno della stanza vi è un bene non precedentemente collocato; anche la gestione dei Magazzini, situati al piano -1, risulta semplificata e più ordinata.



Settori interessati

Continuando sul piano della gestione dei beni, il software *Assets Manager Server* permette alcune **statistiche**;

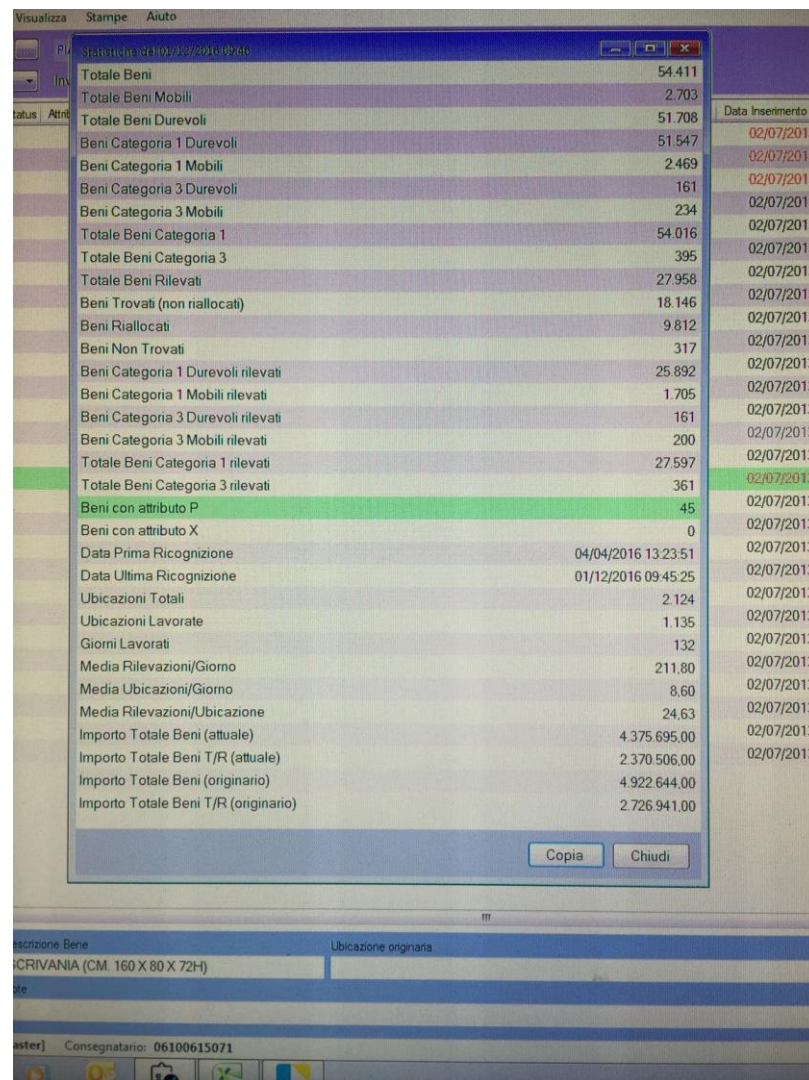
ad esempio, si può conoscere esattamente la consistenza dei beni affidati a ciascuna Direzione oppure quante stanze sono assegnate alle diverse Direzioni;

si può sapere quanti beni sono stati rilevati o non trovati o riallocati;

oppure si potranno conoscere le rilevazioni giornaliere e il numero di stanze lavorate.

Infine, molto importante, sono evidenziati, con specifico attributo (P)

i beni ritenuti di pregio.



		Data Insemento
Totale Beni	54.411	
Totale Beni Mobili	2.703	
Totale Beni Durevoli	51.708	
Beni Categoria 1 Durevoli	51.547	02/07/2013
Beni Categoria 1 Mobili	2.469	02/07/2013
Beni Categoria 3 Durevoli	161	02/07/2013
Beni Categoria 3 Mobili	234	02/07/2013
Totale Beni Categoria 1	54.016	02/07/2013
Totale Beni Categoria 3	395	02/07/2013
Totale Beni Rilevati	27.958	02/07/2013
Beni Trovati (non riallocati)	18.146	02/07/2013
Beni Riallocati	9.812	02/07/2013
Beni Non Trovati	317	02/07/2013
Beni Categoria 1 Durevoli rilevati	25.892	02/07/2013
Beni Categoria 1 Mobili rilevati	1.705	02/07/2013
Beni Categoria 3 Durevoli rilevati	161	02/07/2013
Beni Categoria 3 Mobili rilevati	200	02/07/2013
Totale Beni Categoria 1 rilevati	27.597	02/07/2013
Totale Beni Categoria 3 rilevati	361	02/07/2013
Beni con attributo P	45	02/07/2013
Beni con attributo X	0	02/07/2013
Data Prima Ricognizione	04/04/2016 13:23:51	02/07/2013
Data Ultima Ricognizione	01/12/2016 09:45:25	02/07/2013
Ubicazioni Totali	2.124	02/07/2013
Ubicazioni Lavorate	1.135	02/07/2013
Giorni Lavorati	132	02/07/2013
Media Rilevazioni/Giorno	211,80	02/07/2013
Media Ubicazioni/Giorno	8,60	02/07/2013
Media Rilevazioni/Ubicazione	24,63	02/07/2013
Importo Totale Beni (attuale)	4.375.695,00	02/07/2013
Importo Totale Beni T/R (attuale)	2.370.506,00	02/07/2013
Importo Totale Beni (originario)	4.922.644,00	
Importo Totale Beni T/R (originario)	2.726.941,00	

Situazione antecedente alla realizzazione del progetto

L'idea dell'utilizzo del lettore e delle etichette RFID è scaturita nel momento in cui il MEF ha richiesto l'esecuzione dell'inventario generale dei beni di proprietà (ogni 5 anni).

La **situazione precedente** al progetto risultava di fatto **poco chiara nella gestione dei cespiti** ed era molto **difficile la vigilanza dei beni**. Non vi erano precisi criteri per conoscere l'esatta collocazione dei cespiti, né un sistema che registrasse (storico) tutti gli spostamenti di ogni singolo bene; a titolo di esempio dal mese di marzo a fine novembre sono stati ricollocati 9.780 beni (conoscere il valore numerico delle movimentazioni rende più immediato il riscontro del lavoro del facchinaggio e ottimizza i tempi di impiego delle risorse; prima dell'attuazione del progetto era tutto lasciato al buon senso di chi effettuava il lavoro).

Ciò determinava una vaghezza nella distribuzione dei beni all'interno del MAECI e gli **spostamenti erano eseguiti** indiscriminatamente **anche da persone non autorizzate**. Infine, i **modelli 227**, che **indicano i beni esistenti** all'interno di ciascuna stanza, e che «fotografano» la situazione esistente (con la firma del Consegnatario e della persona che utilizza la stanza) **non erano affissi nelle stanze**.

Principali iniziative in cui si è concretizzato il progetto

Il progetto è stato suddiviso in tre fasi:

- sono stati **ricogniti e conosciuti nella loro collocazione** tutti i beni presenti all'interno della Farnesina e delle sedi distaccate di Roma
- si è poi proceduto alla **conferma della collocazione del bene**, quindi di fatto è stata effettuata una seconda ricognizione, e alla sua **etichettatura con etichette RFID**
- infine, si è «**fotografata**» la situazione, attraverso la **ricognizione con palmare** all'interno di ciascuna stanza, ed è stato **affisso il modello 227**, firmato dal consegnatario e dall'utilizzatore della stanza



Miglioramenti apportati dal progetto al servizio

I miglioramenti apportati possono così essere sintetizzati:

più velocità nella redistribuzione (ricollocazione, smaltimento beni vetusti) dei beni, **con conseguente soddisfazione degli utenti**

maggiore organizzazione dei magazzini con un **efficientamento delle risorse adibite al facchinaggio**

consapevolezza dei beni assegnati alle Direzioni e **migliore efficienza di risposta alle richieste**

programmazione degli acquisti necessari al funzionamento degli uffici, con più risparmi (**efficienza**) e maggiore soddisfazione (**efficacia**)

organizzazione di un sistema costante e duraturo di gestione dei beni e del loro utilizzo all'interno dell'Amministrazione. Il programma sviluppato *ad hoc* è **replicabile in tutte le situazioni analoghe (consegnatario)** della pubblica Amministrazione, **in Italia e all'estero**.

Ostacoli più significativi riscontrati nell'attuazione del progetto

Inconsapevolezza e uso non corretto dei beni dello Stato

L'ostacolo maggiore cui ci si è confrontati, è stato la poca cognizione di come devono essere gestiti i beni dello Stato. Spesso si ritiene che **i beni assegnati ad un ufficio siano una sorta di proprietà personale**, ovvero **manca la visione di bene pubblico**, da qui ne discende una difficoltà da parte del settore del consegnatario, nella redistribuzione razionale dei beni, per l'uso specifico.

Un'immediata conseguenza di tale atteggiamento è **un'inerzia a qualsiasi cambiamento (anche migliorativo)** e quasi un'abitudine a voler lasciare le cose come sono sempre state.

Modalità di coinvolgimento del personale

Il programma ha previsto il coinvolgimento, in modo diretto del personale interno ed esterno dell'Ufficio II della DGAI, e in modo indiretto di tutto il personale del MAECI.

La nuova modalità di rilevazione dei beni attraverso il palmare, ha reso più produttivo e dinamico il lavoro del **personale dell'Ufficio II della DGAI**, inserito nel progetto, con conseguente maggiore operatività e soddisfazione.

Riguardo il **personale esterno, addetto alla movimentazione vera e propria**, si è notato un aumento della produttività, consistente non più solo nel mero spostamento ma nell'attenzione posta al lavoro, più di «squadra» e teso al raggiungimento dell'ottimizzazione delle risposte; ciò ha determinato un cambiamento di atteggiamento ed un immediato riscontro positivo da parte degli utenti.

Indirettamente, **tutto il personale MAECI** si è sentito coinvolto; a titolo di esempio, tramite l'apposizione del mod. 227 e la controfirma, è stato responsabilizzato sull'utilizzo ed il corretto uso dei beni dello Stato.
